

La decisione in una Riunione tecnica in prefettura, 'migliorare sicurezza'

Videosorveglianza negli ospedali della provincia Barletta-Andria-Trani

Presenti i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i rappresentanti della Asl Bat e Benedetto Delvecchio, presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri

Prevenire eventuali momenti di tensione nelle strutture sanitarie del territorio della provincia di Barletta Andria Trani. Se n'è discusso in Prefettura a Barletta nel corso di una Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia, presieduta dal Prefetto Silvana D'Agostino, cui hanno partecipato i vertici provinciali delle Forze di Polizia,

i rappresentanti della Asl Bt ed il presidente presidente dell'Ordine dei Medici Chirur-

ghi e Odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani.

L'argomento è stato trattato anche in relazione ai numerosi episodi avvenuti in altri territori e finiti alla ribalta nazionale, destando particolare preoccupazione nella categoria degli operatori sanitari anche di questa provincia, dove tuttavia non si registra una situazione particolarmente allarmante; questo anche grazie al costante monitoraggio da parte delle Forze di Polizia, con

la Questura di Barletta Andria Trani che nello scorso mese di gennaio ha attivato un posto di Polizia all'ospedale "Lorenzo Bonomo" di Andria, nonché alla riorganizzazione interna ed alla riqualificazione delle strutture messa in atto dall'Azienda Sanitaria Locale.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le iniziative da mettere in campo per prevenire ed arginare eventuali situazioni di rischio che potrebbero verificarsi nelle



strutture provinciali; in primo luogo è stata ribadita la necessità che le strutture siano dotate di adeguati impianti di videosorveglianza e sul tema i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria Locale hanno fornito ampie rassicurazioni. D'intesa con le Forze di Polizia, inoltre, si valuterà la possibilità di attivare un pulsante di emergenza che metta in contatto in maniera immediata gli operatori sanitari con le Forze di Polizia, al fine di garantire un intervento ancor più immediato.

"In questo territorio il fenomeno delle aggressioni agli

operatori sanitari non risulta particolarmente allarmante, ma anche in considerazione di quanto sta avvenendo in altre realtà riteniamo fondamentale tenere alto il livello di attenzione e concordare ogni iniziativa utile per prevenire eventuali episodi, che possano mettere a repentaglio l'ordine pubblico ed al contempo minare la serenità di chi opera quotidianamente nei nostri ospedali con l'obiettivo prioritario di assicurare cure adeguate ed il miglior servizio sanitario alla collettività" - ha dichiarato il Prefetto Silvana D'Agostino.

L'intervento

LO SCANDALO DELLA BANCA ROMANA



In passato Banco pontificio, la Banca Romana acquisì il privilegio di stampare biglietti a corso legale il 2 dicembre 1870. Il commendatore Bernardo Tanlongo, suo direttore, aveva tra gli affezionati clienti anche politici e uomini di Governo in difficoltà. Quando si levarono voci su una opaca gestione, Tanlongo, per sicurezza, caldeggiò la sua nomina a senatore.

Nel 1889 il senatore Giacomo Alvisi e il contabile Gustavo Biagini, inviati dal Ministero dell'Agricoltura da cui dipendevano le banche, chiesero di controllare i libri di cassa: emersi cospicui ammanchi, Tanlongo tentò di corrompere Biagini, ma questi informò Alvisi e i due stilarono una relazione esplosiva. Il ministro Miceli, tuttavia, non si scompose, riportò un proprio riassunto della relazione in una seduta del Governo, presieduta da Francesco Crispi e i ministri imperturbabili ne accolsero le conclusioni.

Mortificato il senatore Alvisi si domandò se era quella l'Italia immaginata da tanti patrioti, inviò poi una copia della sua relazione al noto economista Maffeo Pantaleoni. Questi, studiato l'incartamento, lo trasmise all'onorevole Napoleone Colajanni, deputato siciliano d'origine garibaldina, il quale predispose una interrogazione sulla corretta gestione delle banche. Nel frattempo al Senato la nomina di Tanlongo non venne ratificata, mentre il Governo, per evitare un rischioso dibattito, annunciò una riforma del sistema bancario.

Colajanni, irritato, parlò lo stesso della relazione Alvisi-Biagini: il modo di agire disinvolto di Tanlongo, le cambiali di politici rinnovate da anni e «in sofferenza», gli espedienti a cui il direttore era ricorso per «inventare» denaro da distribuire a deputati e ministri conniventi...

Il 19 gennaio 1892, infine, Bernardo Tanlongo viene arrestato: quanto emerge è sufficiente a far giudicare in modo severo la classe politica post-risorgimentale. Il dibattito sulla «questione morale» svanì, i politici preferirono occuparsi di altre faccende. Si tentò di colpevolizzare quattro funzionari di pubblica sicurezza per il trafugamento delle lettere di un certo ministro, ma, ormai, quasi tutti desideravano seppellire lo scandalo. Bernardo Tanlongo fu assolto, come gli altri funzionari della Banca Romana. Il popolino capì poco dell'intera faccenda, però ebbe chiara una cosa: nel gioco di interessi e favori e di accuse e assoluzioni, non si pensava di sicuro ai suoi bisogni!

Francesco Antonio Schiraldi

Conclusa a Bari la tappa nazionale del "Pid Study Tour"

Velocità e competenze: strategiche per la doppia transizione

Velocità e competenze. Parola d'ordine di Alberto Mattiello, fra i più importanti esperti internazionali di tecnologia e innovazione aziendale, intervenuto ieri alla Camera di Commercio di Bari, nella giornata conclusiva del "Pid Study Tour", il meeting nazionale dei "Punto Impresa Digitale" delle Camere di Commercio Italiane. Quindi dinamismo da parte delle imprese nel recepire i cambiamenti in corso e capacità di implementare nuovi modelli aziendali necessari ad attuare la doppia transizione, digitale ed ecologica, ai tempi dell'Intelligenza artificiale.

E' quanto è emerso dal dibattito "Tecnologia, ImprenditorIA, StrategIA: fattori determinanti per un territorio sempre più competitivo", che ha concluso la due giorni barese, promossa dalla Camera di Commercio di Bari, il Punto Impresa Digitale e il Politecnico di Bari, con il supporto tecnico di Dintec, Consorzio per l'innovazione tecnologica - società del sistema camerale.

«Le soluzioni green e digitali sono ormai due elementi imprescindibili per la tenuta del nostro sistema produttivo,



che conta 142mila imprese in Terra di Bari e nella Bat» - ha detto in apertura di dibattito la presidente della Camera di Commercio di Bari, Luciana Di Bisceglie. «Il paradigma della doppia transizione non riguarda solo le grandi imprese, ma soprattutto quelle di medie e piccole dimensioni - ha sottolineato - spesso più impreparate ad affrontarla, per le difficoltà di accesso agli incentivi, per

la gestione degli investimenti e per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi. La risposta del nostro Punto Impresa Digitale è stata pratica, concreta: in sette anni oltre 7000 partecipanti alle attività, 250 incontri one to one, e fondi erogati per oltre 2 milioni e 750mila euro. In futuro ci poniamo traguardi altrettanto lusinghieri. Ci attendono nuove sfide, lanciate

Servizi e attività future dei "Punto Impresa Digitale" delle Camere di Commercio italiane

dal Piano Transizione 5.0. che mette a disposizione delle imprese oltre 6,3 miliardi di euro». Al confronto, moderato dal giornalista Gualtiero Lugli di Class CNBC, hanno partecipato Antonio Messeni Petruzzelli, presidente BinP, Boost Innovation Poliba; Antonio Romeo, direttore Dintec e Alberto Mattiello, fra i più importanti esperti internazionali di tecnologia e innovazione aziendale.

«Abbiamo gettato le basi dei futuri servizi dei PID, impiegando metodologie innovative come il Visual Thinking per favorire un lavoro di co-progettazione con il personale camerale», ha detto Antonio Romeo, direttore generale di Dintec e coordinatore nazionale della rete dei PID. «Questo approccio ha permesso di riflettere sui nuovi servizi

per le imprese e sulle soluzioni operative per affrontare le sfide digitali del futuro. L'adozione di strategie bottom-up è un esempio virtuoso di come la Pubblica Amministrazione possa rispondere proattivamente alle esigenze imprenditoriali, contribuendo alla creazione di un ecosistema competitivo», ha concluso Romeo.

I "Punto Impresa Digitale" hanno ottenuto inoltre un importante riconoscimento dal MIMIT: saranno uno dei sei poli dell'innovazione di Pid Next, il progetto finanziato dal PNNR per favorire assessment digitali e orientamento tecnologico, anche in materia di IA.

Il Politecnico di Bari è in prima linea sulla formazione, che «non è più una formazione tradizionale», ha evidenziato Antonio Messeni Petruzzelli, presidente BinP, Boost Innovation Poliba. «Abbiamo messo su sedici laboratori pubblico-privati, all'interno dei quali un'impresa lavora su tematiche di interesse con docenti e ricercatori, un percorso di consapevolezza sulle reali opportunità del tessuto imprenditoriale locale».

La manovra strategica del gruppo pugliese e della storica realtà calabro-lucana

Maiora continua ad espandersi: con l'apertura a Zumpano si conclude l'acquisizione del Gruppo Regina

Maiora, tra le principali aziende della Gdo nel centro-sud Italia con oltre 530 punti vendita, rafforza il presidio della propria rete Cash & Carry in Calabria e al sud, con l'inaugurazione del nuovo Altasfera a Zumpano. Si tratta del tredicesimo C&C nel centro-sud, e grazie ad esso il gruppo pugliese intende garantire nuovi servizi per le tantissime attività commerciali locali. I professionisti e gli imprenditori operanti nei settori alberghiero, ristorazione, bar, nonché le piccole attività com-

merciali (market, gastronomie, panetterie ecc.) potranno contare su un ampio numero di referenze, oltre 16.000, selezionate fra industria specializzata nel mondo Ho.Re.Ca, prodotti tipici provenienti da oltre 60 fornitori locali e prodotti a marchio Altasfera.

Il punto vendita, sito in Via Beato Francesco Marino, si estende su una superficie di circa 4.000 mq, con al proprio interno una focalizzazione sui reparti Ortofrutta, Enoteca, Freschi confezionati, Macelleria e Pescheria. La gestione

della struttura è affidata a 19 addetti.

Con l'inaugurazione a Zumpano, dunque, si conclude l'importante operazione di acquisizione del Gruppo Regina, storica realtà operante in Calabria e Basilicata da oltre 50 anni con l'insegna Crai e caratterizzata da un forte radicamento nel territorio.

La manovra strategica, infatti, ha visto l'acquisizione di 10 rami di azienda, ovvero di 5 supermercati in gestione diretta a Catanzaro, Vibo Valentia, Sellia Marina, Catanzaro Lido e



Cosenza, oltre a 5 Cash & Carry ad Insegna Elefante presso Melissano, Corigliano, Catanzaro, Tito Scalo e il già citato Zumpano convertiti in Altasfera, per un totale di ben 28.000 mq, nonché di circa 70 negozi affiliati (con insegna Crai e Cuor di Crai).

L'acquisizione consentirà un significativo incremen-

to delle quote di mercato di Maiora, principalmente nella Regione Calabria, che arriverà così a contare oltre 115 punti vendita (diretti e franchising). Nel canale dedicato ai professionisti Ho.Re.Ca. ed ai piccoli commercianti, invece, l'insegna Altasfera rafforza la sua posizione di leader di mercato nel Centro Sud.